

Signore Gesù, mi metto davanti a te Crocifisso e ti supplico:

TU SEI IL FIGLIO DI DIO, NOSTRO SALVATORE!

Come il Centurione, che si lascia interrogare dai fatti
e non chiude il cuore davanti al tuo dolore...

Come il Centurione,
che sa capire la tua debolezza e la tua rinuncia a usare la forza...

Come il Centurione, che vede in te Crocifisso
la manifestazione dell'amore, del Dio che si spoglia di tutto per starci vicino...

Come il Centurione, che non ha paura di dichiararsi uomo in ricerca,
aperto al senso profondo della vita e si lascia coinvolgere...

Come il Centurione, che sa credere
e professa ad alta voce la sua fede in te davanti a quel mondo ostile...

- Quando la fede vacilla e non troviamo una via d'uscita...

AIUTACI A MATURARE LA NOSTRA FEDE!

- Quando la sofferenza sembra non avere fine e lo scoraggiamento ci prende...
- Quando il cuore è intorpidito dal male e la tentazione sembra essere troppo forte...
- Quando le nostre famiglie smettono di pregare e di ascoltare la tua parola...
- Quando i nostri ragazzi e giovani smettono di cercarti e si dicono indifferenti...
- Quando i nostri seminari sono vuoti e non ci sono più preti per le nostre parrocchie...
- Quando i governanti non sostengono i valori dell'accoglienza, del rispetto, del bene comune...
- Per chi ti cerca con tutto il cuore ed è in attesa di beni più grandi...
- Per chi attende aiuto e sostegno umano e di fede...
- Per chi ha bisogno di perdono e di liberazione dal male...
- Per le nostre comunità cristiane che hanno bisogno di nuovi operai del Vangelo...

Gesù Crocifisso, donaci la grazia di stare davanti a te, di misurarci con te, di schierarci sempre e comunque dalla tua parte: tu, Dio crocifisso per amore!

Padre nostro

*Durante il mese fermati spesso davanti alla croce di Gesù
e invoca per il mondo la luce e la grazia che ne scaturiscono.*

SERIE: **GLI INCONTRI DI GESÙ**



GESÙ INCONTRA IL CENTURIONE

QUESTO INCONTRO È NARRATO DA MARCO 15,22-39 (MATTEO 27 E LUCA 23)

Durante la Passione e sul Calvario, Gesù è attorniato da soldati. I Vangeli testimoniano la loro violenza contro Gesù durante la notte, quando “*gli radunarono attorno la truppa: lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, gli misero sul capo una corona di spine e in mano una canna; inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano e sputandogli addosso, lo percuotevano sul capo*” fino al momento in cui “*lo condussero via per crocifiggerlo*” (cf Mt 27,27-31). I soldati si contendono anche le sue vesti e si uniscono volentieri a quanti deridono il Crocifisso (Lc 23,36). Abbiamo così una specie di cronaca della violenza che non lascia spazio ad attenuazioni. Il mestiere del soldato sembra autorizzare ogni violenza, specie sulle persone indifese. Gesù lo ha sperimentato fino a “*sentirsi verme non uomo*”, come lui stesso ha pregato in croce col Salmo 22: “*Ma io sono verme, non uomo, infamia degli uomini, rifiuto del mio popolo*” (v. 7). C'è però un momento in cui uno dei soldati, il centurione, accetta di “*stare davanti a Gesù*” in modo diverso: ed è al termine di quella drammatica giornata, quando “*lo vede spirare in quel modo*”. Cosa ha visto? cosa ha capito il centurione? Chiediamolo la grazia di rivivere la sua esperienza.

PREGHIERA

O Gesù, mi fermo pensoso ai piedi della tua Croce: anch'io l'ho costruita con i miei peccati! Ti guardo: la tua bontà, che non si difende e si lascia crocifiggere, è un mistero che mi supera e mi commuove profondamente. Signore, tu sei venuto nel mondo per me, per cercarmi, per portarmi l'abbraccio del Padre. E lì, in croce, collocato tra cielo e terra, diventi il volto della bontà e della misericordia, e mi dici che vuoi salvarmi! Dentro di me ci sono tenebre: vieni con la tua limpida luce. Dentro di me c'è tanto egoismo: vieni con la tua sconfinata carità. Dentro di me c'è rancore e malignità: vieni con la tua mitezza e la tua umiltà. Signore, il peccatore da salvare sono io: il figlio prodigo che deve tornare, sono io!

Concedimi, Signore Gesù, il dono della contemplazione e il dono delle lacrime per ritrovare la libertà di guardarti, e la pace con te e con tutti i fratelli che tu hai redento. Amen. (*Angelo Comastri*)

UNA PAROLA PER TE / PER NOI

Tutti i Vangeli culminano sulla croce, quasi a dirci che abbiamo (solo) la croce per capire chi è Dio e capire l'amore del suo Figlio Gesù per noi. La vera conoscenza di Dio ci viene rivelata da ciò che avviene sulla croce, alla luce di quanto Gesù ha detto a Nicodemo: *“Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna”* (Gv 3,16). Gesù in croce è vittima di

ogni forma di odio. Lui però non scappa: rimane, baluardo di riconciliazione, davanti al Padre per noi. Grida la sua preghiera - il Salmo 22 - per assicurarci che il peccato e il demonio non riusciranno a staccare l'umanità da Dio.

Poi col grido del suo ultimo respiro squarcia il velo del Tempio, a significare che il *Dio invisibile* è ormai *visibile nel suo Figlio crocifisso* per amore.

MARCO 15,22-39

²²Condussero Gesù al luogo del Gògota, che significa «Luogo del cranio», ²³e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. ²⁵Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. ²⁶La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». ²⁹Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, ³⁰salva te stesso scendendo dalla croce!». ³¹Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso!». E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano.

³³Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. ³⁴Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». ³⁵Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». ³⁶Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». ³⁷Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. ³⁸Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. ³⁹Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».

RIFLETTI... “L'ufficiale aveva tenuto d'occhio Gesù dall'arresto fino alla morte. Indurito da tante crocifissioni, deve aver visto in Gesù qualcosa di nuovo se, al termine dell'esecuzione, è fiorita la sua professione di fede: *«Davvero costui era Figlio di Dio»* (Mt 27,54; Mc 15,39). Quella non era stata una crocifissione come tante altre, ma la manifestazione dell'innocenza del Figlio di Dio. Lui aveva visto tutta la sofferenza di Gesù: il tradimento, le bugie fabbricate nel Sinedrio, la resa di Pilato alla folla urlante, gli sputi, gli insulti, la crocifissione... E in Gesù cosa aveva visto? Credo che in Gesù abbia visto un amore incredibile: per il Dio che non gli aveva tolto quel calice di sofferenza; e per ogni suo prossimo. Per i suoi nemici chiese il perdono (Lc 23,34); a un bandito promise il paradiso (Lc 23,43); alla madre assicurò una nuova famiglia (Gv 19,26-27). E al Dio che lo aveva abbandonato, Gesù si abbandonò: *«Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito»* (Lc 23,46). Sulla croce il centurione ha visto fiorire l'amore e ha capito che Gesù poteva venire solo da Dio, suo Padre”. (cf card. Tagle).

5 MOMENTI DI PREGHIERA SU 5 PAROLE BIBLICHE

• *Dopo ogni parola puoi stare in silenzio, meditando, lodando, invocando...*

• *Oppure prega le decine del rosario per vivere in unione a Maria la Parola che ti è data...*

1. **“Alle nove del mattino lo crocifissero; e la scritta della sua condanna diceva: Il re dei Giudei”.** Quando vedi la sigla INRI sulla croce cosa pensi? a una presa in giro o all'inconsapevole affermazione della regalità di Gesù? La croce è solo un legno che racconta tortura, sofferenza, morte, o il segno di come Dio ci ha amati? L'essere issato in alto racconta il regnare di Gesù. Credi che non è la croce ad avergli dato gloria, ma è Gesù che ha vissuto la croce in modo da renderla segno di una vita offerta per amore? Gesù, morto sulla croce, proclama la gloria di Dio e il suo Regno di giustizia e santità.
2. **“I passanti lo insultavano; capi dei sacerdoti e scribi si facevano beffe di lui, anche i due crocifissi con lui lo insultavano”.** Sulla croce, Gesù appare un condannato sofferente e impotente di fronte agli scherni e alla malvagità di tanti. Vedi come accoglie ogni insulto senza vendetta, interrompendo la catena di odio, inimicizia, violenza...? Quando adoriamo il crocifisso piangiamo per le vittime dell'indifferenza dell'umanità peccatrice. Ma sappiamo anche piangere di gratitudine per l'Amore che scende su tutto un mondo lacerato? Accogliamo il suo amore per il Padre e la sua compassione per noi peccatori?
3. **“Alle tre, Gesù gridò: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?”.** Abbandonato dai suoi amici, deriso dal suo popolo, insultato, pestato a sangue e crocifisso con dei ladri, forse assassini... Gesù invoca quel Dio che, anche lui, sembra averlo abbandonato, ma che in realtà, obbedito nella sua volontà di amore da parte di Gesù, mostra nella vita del Figlio tutta la sua gloria. Sai cercare Dio e invocarlo anche nel momento della croce? O pensi che Dio possa abbandonarti al nulla, alla disperazione, alla paura?
4. **“Alcuni dei presenti dicevano: Chiama Elia! Ma Gesù, dando un forte grido, spirò”.** Nel momento della sua morte, ignominiosa agli occhi del mondo, Gesù opera la salvezza, e la vita vincerà nonostante la sua apparente sconfitta. Sembra un controsenso, ma è il mistero della croce. Guardando il crocifisso, chiedi di non vergognarti mai della croce? Chiedi di essere lavato dal sangue e dall'acqua usciti dal suo Costato trafitto? Chiedi di essere capace di amare, di perdonare? Ti ricordi di tanti fratelli e sorelle stroncati dalla violenza, dall'indifferenza e dalle guerre?
5. **“Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!”.** Quando tutto sembra contraddire questa affermazione, ecco la luce della Verità, la prima sincera professione di fede. Il primo “Credo in Gesù Cristo, Figlio di Dio” viene pronunciato da un pagano sotto la croce, allo spirare del Crocifisso. Gesù l'aveva detto: *“Quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me”.* Sai che solo sulla croce si diventa testimoni fedeli dell'Amore? Sai riconoscere l'amore di Dio anche nelle sofferenze e nelle tribolazioni tue e dei fratelli? Preghi perché ci sia sempre chi annuncia al mondo la salvezza che viene dal Crocifisso?